

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Rapporto Flash Luglio 2015

L'andamento della stagione termale 2015

Secondo le indicazioni fornite da un collaudato panel nazionale di operatori del comparto (interpellato nel mese di luglio 2015), il movimento turistico effettivo nelle principali destinazioni termali italiane presenta un andamento complessivamente positivo.

A livello nazionale si rileva un leggero aumento degli arrivi (+1,5%), al cui risultato ha contribuito in gran parte il comparto benessere, che si è consolidato con un ulteriore significativo aumento di circa il +7%. La diminuzione delle prestazioni termali assistite, in progressiva difficoltà, viene dunque oltremodo compensata dal soddisfacente incremento di quelle private.

In uno scenario complessivo di leggera crescita, le migliori *performance* del 2015 si registrano in Toscana, in Alto Adige e in Veneto.

Le tendenze che stanno caratterizzando il settore sono, a grandi linee, le seguenti:

- 1° l'apparentemente irreversibile crisi della domanda di trattamenti negli stabilimenti termali, la cui contrazione dipende in parte dal Servizio Sanitario Nazionale, dalle regole ministeriali (12 giorni di cura), dalla modesta qualità delle cure convenzionate, dall'atmosfera ospedaliera di numerosi stabilimenti;
- 2° la staticità di gran parte dell'offerta alberghiera tradizionale. Visto che il 90% della ricettività termale è "alberghiera", la maggior parte degli hotel delle località termali risulta datata e/o inadeguata rispetto alle attuali esigenze della clientela privata e indipendente;
- 3° l'incertezza dei gestori della maggior parte degli stabilimenti, tuttora dibattuti tra la vocazione termale (prevenzione di tipo sanitario) e la vocazione *leisure* (ospitalità generosa, trattamenti dolci e grandi piscine termali d'acqua calda idromassaggiante);
- 4° la scarsità di risorse per la trasformazione e l'aggiornamento degli stabilimenti. Negli ultimi anni il movimento turistico nazionale è caratterizzato dall'offerta di benessere, spa e cure dolci. Il successo dell'Alto Adige, delle Terme Toscane e di tutta l'ospitalità combinata con il benessere è la prova che per il rilancio dell'offerta termale non basta la semplice aggiunta di infrastrutture "leggere" che possono

simulare il benessere, ma che nelle destinazioni termali servono alberghi più aggiornati e più confortevoli delle case degli italiani;

5° il forte sviluppo dei centri estetici (con e senza acque termali) in numerose città capoluogo e la diffusione degli alberghi con centri benessere impostati artigianalmente (come aggiunta di servizi per gli alloggiati) non assicura risultati significativi ai gestori e agli albergatori che li hanno finanziati;

6° il benessere offerto negli alberghi delle città termali, stando alle dichiarazioni dei gestori che collaborano al Panel permanente di Trademark Italia, spesso non produce risultati soddisfacenti per gli operatori che offrono ospitalità combinata con trattamenti estetici, cure dolci, diete e programmi di dimagrimento. Secondo i gestori interpellati, avere un Centro Benessere in albergo è necessario perché la clientela prima e durante la prenotazione lo richiede espressamente. Gli stessi gestori (8 su 10) dotati di un Centro Benessere ammettono di non presidiarlo e/o di tenerlo in funzione per periodi di tempo limitato.

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Rapporto Flash Novembre 2015

L'andamento della stagione termale 2015

Secondo le indicazioni fornite da un collaudato panel nazionale di operatori del comparto (interpellato a fine ottobre 2015), il movimento turistico effettivo nelle principali destinazioni termali italiane presenta un andamento complessivamente positivo.

A livello nazionale si rileva un leggero aumento degli arrivi (+1,5%), al cui risultato ha contribuito in gran parte il comparto benessere, che si è consolidato con un ulteriore significativo aumento di circa il +7%. La diminuzione delle prestazioni termali assistite, in progressiva difficoltà, viene dunque oltremodo compensata dal soddisfacente incremento di quelle private.

In uno scenario complessivo di leggera crescita, le migliori *performance* del 2015 si registrano in Toscana, in Alto Adige e in Veneto.

Le tendenze che stanno caratterizzando il settore sono, a grandi linee, le seguenti:

- 1° l'apparentemente irreversibile crisi della domanda di trattamenti negli stabilimenti termali, la cui contrazione dipende in parte dal Servizio Sanitario Nazionale, dalle regole ministeriali (12 giorni di cura), dalla modesta qualità delle cure convenzionate, dall'atmosfera ospedaliera di numerosi stabilimenti;
- 2° la staticità di gran parte dell'offerta alberghiera tradizionale. Visto che il 90% della ricettività termale è "alberghiera", la maggior parte degli hotel delle località termali risulta datata e/o inadeguata rispetto alle attuali esigenze della clientela privata e indipendente;
- 3° l'incertezza dei gestori della maggior parte degli stabilimenti, tuttora dibattuti tra la vocazione termale (prevenzione di tipo sanitario) e la vocazione *leisure* (ospitalità generosa, trattamenti dolci e grandi piscine termali d'acqua calda idromassaggiante);
- 4° la scarsità di risorse per la trasformazione e l'aggiornamento degli stabilimenti. Negli ultimi anni il movimento turistico nazionale è caratterizzato dall'offerta di benessere, spa e cure dolci. Il successo dell'Alto Adige, delle Terme Toscane e di tutta l'ospitalità combinata con il benessere, è la prova che per il rilancio dell'offerta termale non basta la semplice aggiunta di infrastrutture "leggere" che

Realizzato col contributo di Trademark Italia

possono simulare il benessere, ma che nelle destinazioni termali servono alberghi più aggiornati e più confortevoli delle case degli italiani;

- 5° il forte sviluppo dei centri estetici (con e senza acque termali) in numerose città capoluogo e la diffusione degli alberghi con centri benessere impostati artigianalmente (come aggiunta di servizi per gli alloggiati) non assicura risultati significativi ai gestori e agli albergatori che li hanno finanziati;
- 6° il benessere offerto negli alberghi delle città termali, stando alle dichiarazioni dei gestori che collaborano al Panel permanente di Trademark Italia, spesso non produce risultati soddisfacenti per gli operatori che offrono ospitalità combinata con trattamenti estetici, cure dolci, diete e programmi di dimagrimento. Secondo i gestori interpellati, avere un Centro Benessere in albergo è necessario perché la clientela prima e durante la prenotazione lo richiede espressamente. Gli stessi gestori (8 su 10) dotati di un Centro Benessere ammettono di non presidiarlo e/o di tenerlo in funzione per periodi di tempo limitato.

La stagione termale 2015 in Emilia Romagna

In un anno che ha ridato slancio e ossigeno al sistema turistico regionale, anche l'offerta termale dell'Emilia-Romagna ha evidenziato interessanti segnali di ripresa. Grazie al recente sviluppo dei centri benessere d'albergo e ai tentativi di alcuni stabilimenti termali di arricchire l'offerta con cure più dolci e trattamenti legati al *wellness*, cresce il numero di turisti che frequentano le località termali della regione, e non solo per fini terapeutici.

TERME E.R. (Gen-Set)

	ARRIVI			PRESENZE		
	2014	2015	Var. 15-14	2014	2015	Var. 15-14
ITALIANI	263.000	267.000	1,5%	1.214.000	1.210.000	-0,3%
STRANIERI	58.000	76.000	31,0%	141.000	171.000	21,3%
TOTALE	321.000	343.000	6,9%	1.355.000	1.381.000	1,9%

Alla fine di settembre, il comparto termale dell'Emilia-Romagna registra un significativo incremento del movimento turistico, con un +6,9% di arrivi e un +1,9% di presenze. La clientela italiana registra un +1,5% di arrivi ed una lieve flessione di presenze (-0,3%), con una leggera crescita della domanda italiana di prossimità (Emilia-Romagna e Marche) e diminuzioni più accentuate da Toscana, Lombardia e

Lazio. A trainare la crescita sono stati i flussi internazionali (+21,3% di presenze), anche se la notevole performance straniera è imputabile prevalentemente ai “passaggi” di numerosi gruppi cinesi e all’ospitalità offerta da alcune strutture ricettive a piccoli gruppi di profughi.

TERME E.R. (Gen-Set)

	Quota ARRIVI		Quota PRESENZE	
	2014	2015	2014	2015
ITALIANI	89,6%	87,6%	81,9%	77,8%
STRANIERI	10,4%	12,4%	18,1%	22,2%

La clientela italiana detiene l’87,6% degli arrivi e il 77,8% delle presenze. Tra le diverse regioni, la stessa Emilia-Romagna costituisce il principale bacino di provenienza con il 30% circa delle presenze complessive registrate nelle strutture ricettive delle località termali. Seguono, con quote comprese tra il 6% e l’8% del movimento complessivo, la Toscana, le Marche, la Lombardia e il Lazio.

TERME DELL'EMILIA-ROMAGNA

	MERCATI ITALIANI	
	Quota 2015	Var. 15-14
EMILIA-ROMAGNA	29,9%	1,1%
TOSCANA	7,7%	-4,2%
MARCHE	7,5%	1,3%
LOMBARDIA	6,8%	-3,4%
LAZIO	6,0%	-3,8%

La clientela internazionale detiene il 12,4% degli arrivi ed il 22,2% delle presenze e proviene prevalentemente dai principali mercati dell’Europa continentale (Germania, Francia, Olanda e Regno Unito), ad esclusione della Cina che da alcuni mesi utilizza alcune strutture ricettive delle località termali per la sosta dei gruppi di escursionisti in tour per l’Italia (Roma, Firenze, Venezia, Milano...). Questi mercati hanno tutti registrato performance importanti nel corso della stagione termale 2015, anche se con valori assoluti ancora limitati.

TERME DELL'EMILIA-ROMAGNA

	MERCATI ESTERI	
	Quota 2015	Var. 15-14
GERMANIA	2,1%	25,7%
FRANCIA	1,7%	42,1%
CINA	1,0%	11,4%
OLANDA	0,9%	10,9%
REGNO UNITO	0,8%	3,9%

Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Il consuntivo 2015 per le Terme dell'Emilia-Romagna

In un anno che ha ridato slancio e ossigeno al sistema turistico regionale, anche l'offerta termale dell'Emilia-Romagna ha evidenziato interessanti segnali di ripresa. Grazie al recente sviluppo dei centri benessere d'albergo e ai tentativi di alcuni stabilimenti termali di arricchire l'offerta con cure più dolci e trattamenti legati al wellness, cresce il numero di turisti che frequentano le località termali e non solo per fini terapeutici. Alla fine del 2015, il comparto termale dell'Emilia-Romagna registra un significativo incremento del movimento turistico, con un +7,1% di arrivi e un +2,9% di presenze. A trainare la crescita sono stati i flussi internazionali (+24% di arrivi e +16,9% di presenze), anche se in alcuni casi la performance è dovuta in parte ai "passaggi" di numerosi gruppi cinesi e all'ospitalità offerta da alcune strutture ricettive a piccoli gruppi di profughi. In leggera crescita la domanda italiana di prossimità (Emilia-Romagna e Marche), in diminuzione da Toscana, Lombardia e Lazio.

Outlook nazionale

Secondo le indicazioni fornite da un collaudato panel nazionale di operatori del comparto (interpellato a fine ottobre 2015), il movimento turistico effettivo nelle principali destinazioni termali italiane presenta un andamento complessivamente positivo.

A livello nazionale si rileva un leggero aumento degli arrivi (+1,5%), al cui risultato ha contribuito in gran parte il comparto benessere, che si è consolidato con un ulteriore significativo aumento di circa il +7%. La diminuzione delle prestazioni termali assistite, in progressiva difficoltà, viene dunque oltremodo compensata dal soddisfacente incremento di quelle private. In uno scenario complessivo di leggera crescita, le migliori performance del 2015 si registrano in Toscana, in Alto Adige e in Veneto.

Le tendenze che stanno caratterizzando il settore sono, a grandi linee, le seguenti:

- 1° l'apparentemente irreversibile crisi della domanda di trattamenti negli stabilimenti termali, la cui contrazione dipende in parte dal Servizio Sanitario Nazionale, dalle regole ministeriali (12 giorni di cura), dalla modesta qualità delle cure convenzionate, dall'atmosfera ospedaliera di numerosi stabilimenti;
- 2° la staticità di gran parte dell'offerta alberghiera tradizionale. Visto che il 90% della ricettività termale è "alberghiera", la maggior parte degli hotel delle località termali risulta datata e/o inadeguata rispetto alle attuali esigenze della clientela privata e indipendente;
- 3° l'incertezza dei gestori della maggior parte degli stabilimenti, tuttora dibattuti tra la vocazione termale (prevenzione di tipo sanitario) e la vocazione *leisure* (ospitalità generosa, trattamenti dolci e grandi piscine termali d'acqua calda idromassaggiante);
- 4° la scarsità di risorse per la trasformazione e l'aggiornamento degli stabilimenti. Negli ultimi anni il movimento turistico nazionale è caratterizzato dall'offerta di benessere, spa e cure dolci. Il successo dell'Alto Adige, delle Terme Toscane e di tutta l'ospitalità combinata con il benessere, è la prova che per il rilancio dell'offerta termale non basta la semplice aggiunta d'infrastrutture "leggere" che possono simulare il benessere, ma che nelle destinazioni termali servono alberghi più aggiornati e più confortevoli delle case degli italiani;
- 5° il forte sviluppo dei centri estetici (con e senza acque termali) in numerose città capoluogo e la diffusione degli alberghi con centri benessere impostati artigianalmente (come servizi aggiunti per gli alloggiati) non assicura risultati significativi agli albergatori che li hanno finanziati;
- 6° il benessere offerto negli alberghi delle città termali, stando alle dichiarazioni dei gestori che collaborano al Panel permanente, spesso non produce risultati soddisfacenti per gli operatori che offrono ospitalità combinata con trattamenti estetici, cure dolci, diete e programmi di dimagrimento. Secondo i gestori interpellati, avere un centro benessere in albergo è necessario perché la clientela prima e durante la prenotazione lo richiede espressamente. Gli stessi gestori (8 su 10) dotati di un centro benessere ammettono di non presidiarlo e/o di tenerlo in funzione per periodi di tempo limitati.

LA STAGIONE TERMALILE 2015 IN EMILIA-ROMAGNA

In un anno che ha ridato slancio e ossigeno al sistema turistico regionale, anche l'offerta termale dell'Emilia-Romagna ha evidenziato interessanti segnali di ripresa.

Grazie al recente sviluppo dei centri benessere d'albergo e ai tentativi di alcuni stabilimenti termali di arricchire l'offerta con cure più dolci e trattamenti legati al wellness, cresce il numero di turisti che frequentano le località termali della regione, e non solo per fini terapeutici.

ANDAMENTO TURISTICO DELLE TERME E-R NEL 2015 (gennaio-dicembre)

Nazionalità	ARRIVI			PRESENZE		
	2014	2015	Var. 15-14	2014	2015	Var. 15-14
ITALIANI	310.000	316.000	1,9%	1.205.000	1.210.000	0,4%
STRANIERI	96.000	119.000	24,0%	213.000	249.000	16,9%
TOTALE E-R	406.000	435.000	7,1%	1.418.000	1.459.000	2,9%

Elaborazione dell'Osservatorio sul turismo dell'Emilia-Romagna

Alla fine del 2015, il comparto termale dell'Emilia-Romagna registra un significativo incremento del movimento turistico, con un +7,1% di arrivi e un +2,9% di presenze. La clientela italiana registra un +1,9% di arrivi ed anche un lieve incremento di presenze (+0,4%), con una leggera crescita della domanda italiana di prossimità (Emilia-Romagna e Marche) e diminuzioni più o meno accentuate da Toscana, Lombardia e Lazio.

A trainare la crescita del comparto sono stati i flussi internazionali (+24% di arrivi e +16,9% di presenze, pur con volumi limitati), anche se la notevole performance straniera è imputabile in alcuni casi ai "passaggi" di numerosi gruppi cinesi e all'ospitalità offerta da alcune strutture ricettive a piccoli gruppi di profughi.